

Genere di media: stampato  
Tipo di media: stampa specializzata

Tiratura: 4'772  
Uscita: settimanale  
Rilascio: in abbonamento

## Viticultura

### Perché essere socio della Federviti?



Io sono socio, associati anche tu!

Nel Cantone Ticino (solo) circa la metà dei viticoltori è affiliato ad una delle cinque sezioni della Federviti. Per capire quali sono i vantaggi dell'essere socio, mi sia concesso di citare quanto viene fatto. Innanzi tutto, a scadenze regolari, ogni singola sezione, o a volte in collaborazione con altre, organizza **incontri formativi**, che mirano a facilitare il compito di chi lavora in vigna. A detta di chi partecipa, si tratta di momenti assolutamente arricchenti.

Annualmente, a livello cantonale, viene organizzata la così detta "**Giornata del viticoltore**", alla quale ogni anno il numero di partecipanti è in continuo aumento, a conferma dell'interesse che suscitano i temi trattati da esimi relatori, nonché specialisti dei singoli settori. Si è passati dalla drosofilia suzuki alla biodiversità nei vigneti, dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari e la coltivazione di vitigni interspecifici agli interventi sul suolo, dal cambiamento climatico al problema dei trattamenti con conseguenti residui nei vini, dalla malattia dell'esca a quelle del legno, solo per citare gli ultimi in ordine di tempo. All'ultimo appuntamento erano presenti più di duecento persone.

Non va poi dimenticato quanto viene fatto a **salvaguardia dei viticoltori**, per cercare di garantire loro un reddito dignitoso. E qui il discorso sui prezzi delle uve è in primo piano. Si dirà che i risultati non sono però soddisfacenti, pensando soprattutto a quanto si è verificato lo scorso anno. Va allora sottolineato che si parla di trattative con gli altri partners, e cioè vinificatori e negozianti, e, come in ogni trattativa, si cerca di trovare un compromesso che possa soddisfare tutti o perlomeno non scontentare completamente nessuno. La rappresentanza Federviti è tra l'altro minoritaria. Inoltre il prezzo è indicativo e non vincolante, quindi ogni trasformatore può pagare di meno, ma anche di più, come si è già verificato, anche se non in modo generalizzato. Tutto questo, e penso soprattutto agli incontri e alla citata Giornata del viticoltore, comporta dei costi, che possono essere assunti solo se vi sono adeguate entrate,

che per Federviti derivano quasi unicamente dalle tasse dei soci.

Una voce importante delle uscite è poi quanto viene versato all'associazione mantello a livello federale, la Federazione Svizzera dei Viticoltori (FSV). Infatti, l'importo viene fissato in base alla superficie vitata, che comprende quindi anche quella di coloro che non sono soci.

L'impegno della FSV, anche qui a salvaguardia del settore, è notevole e oneroso. Per coloro che hanno partecipato alle annuali assemblee dei delegati, purtroppo solo se soci, avranno potuto rendersi conto di persona, sentendo i resoconti dell'anno precedente e il programma d'attività di quello in corso.

Voglio citare un caso emblematico. Se non ci fossero stati l'intervento e la mediazione della FSV, con l'ausilio di uno studio di avvocatura, i viticoltori che avevano subito importanti danni a causa dell'uso del prodotto Moon Privilege della ditta Bayer, non avrebbero potuto essere risarciti, e si tratta anche di importi tutt'altro che insignificanti, che, se non incassati, avrebbero creato difficoltà finanziarie per le aziende coinvolte. Questo importante e dovuto ruolo ha richiesto dispendio di energie, di tempo e un onere finanziario non indifferente.

Come si può dedurre da quanto sopra, non mancano gli impegni, che a cascata vanno dall'ente federale a quello cantonale a quello sezionale.

Qualcuno dirà che l'esito di tutto quanto viene fatto non soddisfa chi opera sul campo. E qui ribadisco quanto già espresso poc'anzi: non sempre si può ottenere tutto, ma se non ci fossero le rivendicazioni, la situazione potrebbe essere, per non dire che sarebbe, peggiore.

Mi sia allora permesso di rivolgere un caloroso invito a tutti i viticoltori affinché si convincano ad aderire ad una sezione di Federviti.

Le idee e i progetti non mancano, ma per poter essere realizzati necessitano di fondi, che, come già detto, provengono in buona parte dalle tasse sociali.

*Giuliano Maddalena,  
presidente della Federviti*